



Giunta Regionale



DIREZIONE OPERE PUBBLICHE E PROTEZIONE CIVILE

Prot. n. 3632

L'Aquila, 28 OTT. 2004

Ai Presidenti delle Regioni e Province Autonome

Agli Assessori e ai Direttori regionali preposti alla
Protezione Civile delle Regioni e delle Province
AutonomeAll'Assessore e al Direttore regionale preposti al
settore Lavori Pubblici della Regione Basilicata

Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile

Al Presidente e al Segretario Generale della
Conferenza dei Presidenti delle Regioni e
delle Province Autonome

e, p.c. Al Presidente della Regione Abruzzo

LORO SEDI

OGGETTO: Tavolo politico-tecnico interregionale di protezione civile del giorno 28.9.2004.
Trasmissione verbale riunione .

A seguito della riunione del tavolo politico-tecnico interregionale di protezione civile, tenutosi il giorno 28 settembre 2004 presso la sede della Delegazione della Regione Abruzzo in Roma, si trasmette il documento contenente il resoconto della riunione e le decisioni assunte in ordine ai punti all'ordine del giorno:

- approvazione riparto annualità 2004 Fondo Regionale di protezione civile di cui all'art.138, comma 16, della legge 23.12.2000 n.388;
- OPCM n.3274/2003: problematiche connesse alla nuova normativa per le costruzioni in zona sismica.

Si unisce altresì il verbale della riunione tenutasi il giorno 26.7.2004 presso la sede del CINSEDO in Roma per la valutazione degli aspetti tecnico-politici relativi allo schema della nuova mappa di pericolosità del territorio nazionale predisposta nell'ambito dell'OPCM n.3274/2003.

Cordiali saluti

Il Direttore Regionale
(Arch. Francesco D'Ascanio)



GIUNTA REGIONALE



**Riunione tavolo politico-tecnico interregionale di Protezione Civile.
28 settembre 2004, ore 11,00
Sede Delegazione Regione Abruzzo in Roma, Via Piave n.8**

Con nota prot. n.3382 del 22.09.2004 a firma del Direttore dell'Area LL.PP. e Protezione Civile della Regione Abruzzo, capofila in materia di Protezione Civile, e del Componente la Giunta regionale preposto alla stessa Area, veniva convocata la riunione odierna del tavolo politico-tecnico delle Regioni e Province Autonome, al fine dell'approfondimento delle diverse problematiche connesse alla nuova normativa tecnica in materia di costruzioni in zona sismica e all'individuazione di una posizione condivisa, in relazione alle diverse iniziative che in proposito si vanno definendo in campo Statale, anche alla luce delle modifiche del quadro legislativo di riferimento intervenute con l'art.5 del D.L. 28.5.2004 n.136, così come convertito dalla legge 27.7.2004 n.186.

Con successiva nota n.3423 del 24.09.2004, in considerazione della definizione da parte del tavolo tecnico interregionale dei criteri di riparto per l'annualità 2004 del Fondo Regionale di protezione civile di cui all'art.138 della legge n.388/2000, l'ordine del giorno della riunione odierna veniva integrato con l'approvazione, sotto il profilo politico, del riparto tra le Regioni e Province Autonome dell'annualità 2004 del Fondo suddetto.

In considerazione degli aspetti politici delle questioni in discussione, all'incontro odierno sono stati invitati a partecipare gli Assessori regionali competenti ovvero, in caso di impedimento, i Direttori regionali muniti di espressa delega.

Prendono parte alla riunione i sottoelencati Assessori e/o delegati regionali:

Regione Abruzzo:	dott. Giorgio DE MATTEIS - Assessore regionale P.C.
Regione Valle d'Aosta:	dott. Massimo PASQUALOTTO
Regione Veneto:	ing. Mariano CARRARO
Regione Umbria:	ing. Alessandro SEVERI
Regione Toscana:	ing. Maurizio FERRINI
Regione Emilia Romagna:	ing. Giovanni MANIERI
Regione Lazio:	dott. Raniero DE FILIPPIS
Regione Molise:	P.I. Vincenzo MARRACINO
Regione Campania:	Prof. Franco BARBERI
Regione Basilicata:	ing. Aniello VIETRO
Regione Calabria:	dott. Aldo CURTO
Regione Sardegna:	dott. Antonino LIORI
Provincia Autonoma Trento:	ing. Silvio ZANETTI

I restanti rappresentanti regionali, così come risultanti dal foglio di presenza allegato, partecipano alla riunione in qualità di auditori e osservatori.

Sono inoltre presenti, in rappresentanza del Dipartimento della Protezione Civile, il vice-capo del DPC dott. Vincenzo SPAZIANTE, l'ing. Giacomo DI PASQUALE dell'USSN del DPC ed il Prof. Michele CALVI, coordinatore della Commissione incaricata per l'elaborazione della normativa tecnica dell'OPCM n.3274.

1) Riparto annualità 2004 del Fondo Regionale di protezione civile

In apertura dei lavori l'Assessore DE MATTEIS introduce l'argomento dell'approvazione del riparto dell'annualità 2004 del Fondo Regionale di protezione civile ex art.138, comma 16 della legge 23.12.2000 n.388.

In merito rappresenta che i criteri assunti a base del suddetto riparto sono stati approvati dal tavolo tecnico interregionale tenutosi il giorno 21 settembre u.s. presso la delegazione di Roma

della Regione Abruzzo, come risultante dal verbale di riunione trasmesso alle Regioni e PP.AA. con la nota n.3423 del 24.9.2004 e portano alla tabella di ripartizione allegata allo stesso.

Lo stesso riparto viene ora sottoposto ad approvazione di carattere politico, per il successivo inoltro alla Conferenza dei Presidenti ai fini della prevista intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

Non pervenendo nessuna obiezione in merito da parte dei presenti, invitati a formulare eventuali osservazioni, e tenuto conto anche delle note in data 27.9.2004 pervenute dalle Regioni Emilia Romagna (Prot. AMB/PTC/04/77120) e Liguria (prot. n.120027/5848) che esprimono l'assenso al riparto definito, viene **approvato il riparto per l'annualità 2004 del Fondo Regionale di protezione civile ex art.138, comma 16 della legge 23.12.2000 n.388**, così come risultante dall'allegato "A" al presente verbale, demandando all'apposito gruppo di lavoro istituito nella riunione tecnica del 21 settembre il compito di elaborare eventuali proposte di revisione dei criteri e di aggiornamento delle basi di dati ai fini del riparto delle prossime annualità del fondo.

2) Problematiche connesse alla nuova normativa sismica

L'Assessore DE MATTEIS rappresenta, come specificato dalla lettera di convocazione, che la necessità dell'odierno incontro politico-tecnico è stata determinata dalla nota n. DPC/VC/41274 del 13 settembre a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, pervenuta alla Regione Abruzzo capofila e da questa diffusa alle Regioni e PP.AA., con la quale veniva trasmesso, ai fini del confronto con le Regioni, il testo delle modifiche ed integrazioni alla normativa tecnica in materia di costruzioni in zona sismica allegata all'OPCM n.3274/2003, così come elaborato dal DPC. Ricorda inoltre che il prossimo 9 novembre verrà a concretizzarsi il termine della entrata a regime della normativa antisismica in questione e che quindi, nelle more della emanazione del testo unico che, come noto, è in corso di elaborazione da parte della Commissione istituita presso il Ministero Infrastrutture e Trasporti, si prospetta l'urgenza di un esame tecnico, attraverso un tavolo tecnico delle Regioni che operi in costruttivo confronto con il DPC, delle proposte modifiche alla normativa contenuta nell'OPCM n.3274 al fine di renderla efficacemente utilizzabile.

Il vice-capo del DPC Dott. SPAZIANTE precisa che le proposte modifiche ed integrazioni alla normativa tecnica derivano dalla riscontrata necessità di adeguare e rendere concretamente applicabile il primo testo normativo, in relazione all'esperienza maturata ed alle osservazioni e suggerimenti pervenuti dal mondo scientifico e dalle categorie professionali interessate. Dopo aver ulteriormente ricordato che la data del 9 novembre rappresenta, anche a seguito delle disposizioni dell'Ordinanza n.3333/2004, la scadenza della fase transitoria di applicazione dell'OPCM n.3274, assicura che la necessità di una congrua proroga di tale termine, già prospettata dal mondo professionale, sarà valutata con la tenuta dovuta considerazione dal Dipartimento.

Al riguardo del Testo Unico delle norme tecniche in fase di elaborazione da parte della Commissione già operante presso il Ministero Infrastrutture e Trasporti, fa presente che, in attuazione dell'art.5 del D.L. 136/2004 convertito con la legge 27.7.2004 n.186, è stato istituito da parte del Consiglio Superiore LL.PP. un gruppo di lavoro con lo scopo di definire il testo normativo. In attesa, si rende opportuno procedere al perfezionamento delle norme tecniche emanate con l'Ordinanza n.3274, che continuano ad avere carattere transitorio. Le due strade non sono peraltro alternative: ci sarà una continuità totale, né verrà negata la validità delle norme emanate dal DPC. Si può quindi procedere con la revisione delle norme tecniche dell'OPCM n.3274, per il cui approfondimento tecnico e definizione sarà favorevolmente accolto ogni contributo positivo.

In ordine poi al ruolo più incisivo che le Regioni richiedono nel processo di formazione della nuova normativa per le costruzioni in zona sismica ed alla loro partecipazione ai tavoli istituzionali competenti, il dott. Spaziante precisa che si tratta di una valutazione politica generale, che sarà rappresentata e analizzata anche con il Ministero delle Infrastrutture.

Il Prof. BARBERI, delegato della Regione Campania, rappresenta l'opportunità di stabilire un termine per gli approfondimenti tecnici delle modifiche all'Ordinanza 3274. Nel ribadire l'opportunità di una proroga del termine del 9.11.2004, ricorda inoltre che entro la metà del prossimo mese di novembre le Regioni hanno il compito, ai sensi dell'art.2 dell'Ordinanza 8.7.2004 n.3362, di individuare gli edifici esistenti su cui avviare le verifiche sismiche e programmare i consequenziali interventi di adeguamento o miglioramento. Ciò determina la necessità della certezza della normativa di riferimento, anche in relazione alla preoccupazione degli ordini professionali che tra qualche mese la normativa in corso di elaborazione da parte del Ministero delle Infrastrutture possa costituire una ulteriore innovazione. Manifesta inoltre l'opinione che l'art.5 del D.L. 28.5.2004 n.136, così come convertito dalla legge 27.7.2004 n.186, può essere interpretato come disciplina delle competenze nella materia specifica nell'ambito dello Stato, nulla ostando al coinvolgimento delle Regioni e della Conferenza Unificata. Auspica quindi un contributo tecnico positivo da parte delle Regioni al processo di revisione della normativa tecnica dell'Ordinanza n.3274, attraverso un tavolo tecnico regionale all'uopo istituito ed entro termini da stabilire.

Il rappresentante della Regione Basilicata, Ing. VIETRO, dopo aver espresso un apprezzamento preliminare per il Dipartimento della Protezione Civile, che ha compiuto il lavoro di competenza nei termini previsti, rappresenta la necessità di un concorso regionale nella definizione delle norme tecniche. Fa inoltre rilevare che al congresso nazionale degli Ingegneri, tenutosi recentemente a Bergamo, è emersa la difficoltà di applicazione della normativa dell'Ordinanza n.3274, con particolare riferimento agli edifici esistenti; analogo disagio si avverte da parte dell'ordine dei Geologi relativamente all'allegato 4 interessante le opere di fondazione, che non risulta invece rientrare tra le norme modificate. Anch'egli condivide l'opportunità di una proroga del termine, attualmente fissato al 9.11.2004, oltre il quale entrerà pienamente in vigore la normativa del DPC. Rappresenta inoltre l'opportunità di un contatto con il Ministero Infrastrutture e Trasporti per conoscere i tempi di emanazione del testo unico. Sottolinea infine la rilevanza delle questioni oggi in discussione, osservando come dietro il settore delle costruzioni graviti la capacità economica della Nazione.

L'Ing. FERRINI, delegato della Regione Toscana, evidenzia l'importanza di verificare, in via definitiva e con il necessario supporto giuridico, in quale maniera il contenuto dell'art.5 del D.L. 28.5.2004 n.136 convertito dalla legge 27.7.2004 n.186 incida sulle competenze attribuite alle regioni dal D.Lgs. 112/1998. In particolare concorda che il menzionato art.5 abbia disciplinato le competenze attribuite allo Stato e non quelle afferenti alle Regioni ai sensi del citato D.Lgs. 112.

Il Prof. CALVI, con riferimento alla esigenza già evidenziata da qualche rappresentante regionale in ordine alla certezza della normativa tecnica da assumere a riferimento per le verifiche e gli interventi di adeguamento previsti dall'art.2 dell'Ordinanza 8.7.2004 n.3362, ribadisce la necessità di provvedere sollecitamente alla revisione e correzione dell'attuale testo normativo, condizione che consentirà anche la piena ed efficace attuazione delle disposizioni contenute nella menzionata Ordinanza n.3266. Ipotizza che con il medesimo provvedimento si potrebbe correggere la normativa tecnica e, nello stesso tempo, prorogare la prevista scadenza del 9.11.2004. In merito all'allegato 4 dell'OPCM n.3274, precisa che la mancata revisione dello stesso è stata determinata dal fatto che non è stato possibile istituire contatti e confronti con gli ordini professionali competenti, a differenza di quanto avvenuto per gli allegati 2 e 3. Riguardo la normativa tecnica in corso di elaborazione da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti, esprime l'opinione che non dovrebbero esserci problemi di incoerenza di impostazione rispetto al testo normativo dell'Ordinanza n.3274.

Esauriti gli interventi dei presenti, l'Assessore DE MATTEIS sintetizza nelle seguenti conclusioni il lavoro della riunione:

- in merito alla auspicata proroga della scadenza del 9.11.2004, sussistono concrete assicurazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile, anche alla luce di quanto prospettato dai Suoi rappresentanti intervenuti all'incontro odierno;
- sotto il profilo più strettamente tecnico, emerge la necessità di pervenire in tempi brevi, con la finalità del miglioramento di un testo già condiviso e della sua proficua utilizzazione, alla modifica delle norme dell'OPCM n.3274, che continuano ad avere carattere provvisorio in attesa dell'emanazione del testo normativo in elaborazione presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. I necessari approfondimenti saranno condotti attraverso un tavolo tecnico delle Regioni e PP.AA. che opererà, in tempi brevi, in costruttivo confronto con il DPC;
- il ruolo e la presenza delle Regioni al tavolo istituzionale che sta provvedendo, presso del Ministero delle Infrastrutture, alla redazione della nuova normativa tecnica, costituisce invece un problema di connotazione più decisamente politica. La necessità sarà urgentemente partecipata e approfondita in sede di Conferenza dei Presidenti; per tale finalità l'Assessore De Matteis fornisce assicurazioni del proprio impegno personale.

Il Direttore Regionale
(Arch. Francesco D'Ascanio)

Il Componente la Giunta
(Dott. Giorgio De Matteis)



Giunta Regionale



DIREZIONE OPERE PUBBLICHE E PROTEZIONE CIVILE

Prot. n. 3772

L'Aquila, 1.9.OTT., 2004

Al Presidenti delle Regioni e Province Autonome

Agli Assessori e ai Direttori regionali preposti alla
Protezione Civile delle Regioni e delle Province
AutonomeAll'Assessore e al Direttore regionale preposti al
settore Lavori Pubblici della Regione Basilicata

Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile

Al Presidente e al Segretario Generale della
Conferenza dei Presidenti delle Regioni e
delle Province Autonome

e, p.c. Al Presidente della Regione Abruzzo

LORO SEDI

OGGETTO: Verbale della riunione interregionale del 26.7.2004 per la valutazione dello schema della nuova mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale. - **Integrazioni.**

In riferimento al verbale indicato in oggetto, già trasmesso con lettera prot. n.3632 in data 8 ottobre 2004, la Regione Emilia Romagna ha richiesto di operare alcune integrazioni relative all'intervento del proprio referente tecnico partecipante alla riunione.

Si trasmette pertanto copia del verbale medesimo, comprensivo delle integrazioni richieste e non riportate nella prima stesura per mero errore materiale, che annulla e sostituisce quello già diffuso da questa Direzione con la nota sopraindicata.

Cordiali saluti

Il Direttore Regionale
(Arch. Francesco D'Ascanio)



GIUNTA REGIONALE

**VERBALE**

**Riunione tavolo interregionale
per la valutazione integrata gli aspetti relativi alle fonti legislative di riferimento e gli aspetti tecnico-politici relativi allo schema della nuova mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale predisposta nell'ambito di quanto previsto dall'allegato 1 dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003.**

26 luglio 2004, ore 15.00 – Sede CINSEDO, Via Parigi 11 - ROMA

Con la nota DPC/VC/33967 del 14.07.2004 il Dipartimento della Protezione Civile chiedeva alla Regione Abruzzo, capofila per materia, di procedere alla convocazione di un tavolo tecnico interregionale per l'esame dello schema della nuova mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale predisposta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sottoposta con positivo riscontro all'esame di un comitato di esperti internazionale ed all'esame della Commissione Grandi Rischi – Sezione Rischio Sismico, e già presentata ed illustrata, in via preliminare, alle Regioni e PP.AA..

In ragione del complesso e delicato momento di transizione tecnica nell'ambito del percorso avviato dall'Ordinanza P.C.M. 3274/2003, delle diverse concomitanti iniziative poste in essere dalle Amministrazioni dello Stato in materia di rischio sismico, e nella diffusa sensazione di un poco organico raccordo istituzionale nella gestione della problematica, l'Assessore competente per la Regione Abruzzo, Dott. Giorgio DE MATTEIS, riteneva di convocare (nota 2635 del 20 luglio 2004) una riunione interregionale di natura politica, con la partecipazione anche del Dipartimento della Protezione Civile, al fine di valutare in modo integrato gli aspetti relativi alle fonti legislative di riferimento e gli aspetti tecnico-politici relativi allo schema della nuova mappa di pericolosità predisposta nell'ambito di quanto previsto dall'allegato 1 dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003.

Sono presenti alla riunione rappresentanti delle seguenti Regioni e Province Autonome:
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, e Veneto.

Sono inoltre presenti il Dott. Vincenzo SPAZIANTE, Vicecapo Dipartimento della Protezione Civile, il Dott. Elvezio GALANTI, Direttore dell'Ufficio Servizio Sismico Nazionale e l'ing. Giacomo DI PASQUALE, dell'Ufficio medesimo, il Prof. Gian Michele CALVI, Presidente della Sezione Rischio Sismico della Commissione Grandi Rischi, e il Dott. Carlo MELETTI della Sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Alle ore 15,30 l'Assessore DE MATTEIS, nell'avviare i lavori, prende atto delle deleghe prodotte dagli Assessori delle Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta ai loro rappresentanti tecnici, e sottolinea al contempo la completa assenza alla riunione dei referenti politici delle Regioni e Province Autonome.

L'Assessore DE MATTEIS ricorda come anche alla precedente riunione di natura politica, illustrativa della nuova mappa di pericolosità, tenutasi presso il Dipartimento della Protezione Civile il 19 aprile scorso, fossero presenti solo 4 degli Assessori competenti per materia, ed auspica un futuro maggiore coinvolgimento dei colleghi in ragione dell'importanza della problematica in trattazione e delle considerevoli ricadute territoriali dei nuovi scenari di classificazione sismica e della connessa normativa tecnica. L'Assessore DE MATTEIS prosegue affermando che, a fronte del costante impegno e della tenacia con cui il Dipartimento della Protezione Civile persegue la piena attuazione dello spirito e dei contenuti dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003, le Regioni e PP.AA. devono fornire prova di pari coerenza affrontando sia politicamente che tecnicamente le problematiche in trattazione e raggiungendo una posizione comune. L'Assessore DE MATTEIS conclude la sua introduzione delineando il quadro delle iniziative normative in tema di costruzioni in zona sismica, ed in particolare le profonde preoccupazioni del sistema delle Regioni e PP.AA. a fronte ai contenuti dell'art. 5 del D.L. 125 del 28 maggio 2004, di ormai imminente conversione.



GIUNTA REGIONALE

Interviene quindi il Vicecapo Dipartimento della Protezione Civile, dott. SPAZIANTE, ricordando come alla già citata riunione di natura politica tenutasi lo scorso 19 aprile per una prima illustrazione dei risultati del lavoro svolto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per la predisposizione della nuova mappa di riferimento della pericolosità sismica del territorio nazionale, sia poi succeduta, sempre presso la sede del Dipartimento lo scorso 27 aprile, una riunione di natura tecnica in cui l'illustrazione dei risultati è stata ulteriormente approfondita. Il Dott. SPAZIANTE manifesta quindi il suo dispiacere in merito all'assenza della parte politica alla riunione odierna, ricordando che il Dipartimento ha sempre perseguito il metodo del confronto e della condivisione dei provvedimenti anche in fase di elaborazione degli stessi. Prosegue quindi precisando che a suo parere il quadro normativo e di riferimento istituzionale in materia di rischio sismico non presenta nessun elemento di ambiguità e che, in riferimento agli scopi della riunione odierna, non risulta alcun elemento che autorizzi a dubitare della specifica ed esclusiva competenza del Dipartimento in materia di classificazione sismica.

Il Dott. SPAZIANTE ricorda che il lavoro svolto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha subito più fasi di revisione e referaggio, anche di livello internazionale, che ha conseguito l'approvazione della Commissione Grandi Rischi - Sezione Rischio Sismico, e che pertanto si denota come prodotto di elevatissimo livello qualitativo. Prosegue spiegando che esistono tutte le condizioni per dare concretezza all'enorme lavoro tecnico svolto ed esprime la ferma volontà del Dipartimento a predisporre uno specifico provvedimento normativo e a concluderne l'iter procedurale entro i termini temporali previsti dall'Ordinanza 3274/2003.

Hanno quindi inizio gli interventi dei rappresentanti delle Regioni.

Il Prof. BARBERI, per la Regione CAMPANIA, esprime l'opinione che il conflitto di competenze in materia di classificazione non possa dirsi ancora compiutamente risolto, ma che trattandosi di un problema di natura istituzionale non deve coinvolgere le Regioni. Il Prof. BARBERI sottolinea quindi l'assoluta necessità di non interrompere e dare anzi la migliore continuità all'approfondimento delle problematiche di natura tecnica del lavoro svolto dall'I.N.G.V. in modo da arrivare alla predisposizione del relativo provvedimento normativo con la massima condivisione e convinzione. Ricorda come già nelle riunioni dello scorso aprile le Regioni e PP.AA. avanzarono una serie di questioni tecniche che devono ancora essere affrontate.

Interviene quindi l'Arch. FERRINI, per la Regione TOSCANA, ribadendo che il problema delle competenze è molto sentito dal sistema delle Regioni e PP.AA. e che, a tale proposito, il D.L. 136 non è esplicito sul ruolo delle Regioni. Concorda sul parere del Prof. BARBERI in merito alla necessità di dare continuità all'approfondimento tecnico del lavoro dell'I.N.G.V.

Interviene l'Ing. MANIERI, per la Regione Emilia-Romagna, informando che il testo di conversione in legge del citato D.L. 136 ha subito delle modifiche, ma non nel senso auspicato dalle Regioni nella specifica nota a firma del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e PP.AA. Sottolinea che, anche al fine di dare continuità al lavoro comune già svolto, sarebbe opportuno che il Dipartimento distribuisse il verbale della riunione tecnica tenutasi il 27 aprile scorso, da cui dovrebbero risultare, tra l'altro, le sensazioni positive espresse dal Dipartimento in merito al rapporto con il Ministero delle Infrastrutture. Esprime quindi l'opinione che lo Stato debba fare immediata chiarezza sul quadro delle competenze, e che, alla luce dell'art. 93 comma 2 del D. Lgs. 112/98 debba avere un ruolo essenziale la Conferenza Unificata. Chiede quindi che il Dipartimento si impegni per ottenere una modifica del testo in approvazione al Senato nel senso della nota prodotta dal Presidente GHIGO.

L'Ing. MANIERI prosegue evidenziando la fondamentale necessità di una correzione sostanziale dell'allegato 1 all'Ordinanza 3274/2003, risultando improprio che uno stesso provvedimento normativo possa dare legittimità a due mappe di fatto antitetiche nei criteri di formazione, con relative rappresentazioni del territorio profondamente diverse, e quindi non correlabili. Nel dettaglio, da una parte quella relativa al punto 3 dell'allegato 1, per la classificazione di cosiddetta "prima applicazione", basata soprattutto su indici rappresentativi dell'energia sismica (peraltro giustamente diversificati per potere mettere in conto terremoti con differenti tempi di ritorno corrispondenti a situazioni di probabili collassi ovvero di prevalenti danni strutturali), e dall'altra parte quella di cui al punto 2 del medesimo allegato, basata invece sull'unico parametro

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

dell'accelerazione di picco al suolo, già a suo tempo sconsigliato dagli stessi autori della "Proposta 1998", per di più in relazione soltanto a terremoti con un unico predefinito tempo di ritorno. Né vanno sottovalutate le problematiche (sociali, tecniche e produttive) derivanti dall'introduzione di una nuova classificazione sostanzialmente diversa, quando non è ancora stata metabolizzata quella di "prima applicazione" in ambito del vigente regime transitorio

L'Ing. MANIERI informa infine che il Settore Affari Istituzionali della sua Regione si sta adoperando per chiarire il quadro di riferimento normativo e istituzionale.

L'Ing. VIETRO, per la Regione BASILICATA, ritorna sul problema della scarsa chiarezza del quadro delle competenze, anche alla luce dell'art. 5 del D.L. 136. Sottolinea la strettissima interconnessione tra la classificazione sismica e la normativa tecnica e concorda con quanto già espresso negli interventi precedenti in merito all'opportunità di sviluppare rapidamente gli approfondimenti tecnici sul lavoro dell'I.N.G.V.

Interviene quindi il Dott. SPAZIANTE ricordando come, nello scorso aprile, in merito all'approvazione della nuova mappa di riferimento della pericolosità sismica, si ipotizzò un percorso che prevedesse la partecipazione del Ministero delle Infrastrutture, non come obbligo, ma al fine di ottenere la massima condivisione possibile. Ribadisce quindi l'importanza dell'approvazione della nuova mappa di pericolosità sismica garantendo la più ampia disponibilità del Dipartimento a concertare con le Regioni e PP.AA. il più utile percorso procedurale. Il Dott. SPAZIANTE esprime quindi il parere che risulti molto difficile ottenere dei cambiamenti del D.L. 136, rimanendo ormai solo 48 ore di tempo alla sua conversione.

Il Prof. BARBERI ribadisce quanto già espresso dall'Ing. MANIERI in merito alla necessità di un pressante impegno del Dipartimento per una modifica del testo di conversione del D.L. 136.

Chiede quindi che venga messo a verbale che il percorso di approvazione della nuova mappa di pericolosità debba passare attraverso la Conferenza Unificata.

Il Prof. BARBERI ricorda che, per la effettiva applicazione della nuova mappa di pericolosità, è di fondamentale importanza la soluzione di diversi aspetti ancora indefiniti, quali la possibilità di revisione delle diverse soglie tra le classi, la diversificazione di fasce di tolleranza rapportate all'accelerazione, con particolare riferimento ai Comuni con vaste superfici territoriali, e l'eliminazione del divieto di declassificazione, a fronte del miglioramento delle conoscenze.

L'Assessore DE MATTEIS sintetizza le argomentazioni della riunione come segue:

1. Le Regioni offrono la disponibilità totale per l'approfondimento degli aspetti tecnici della problematica, ma si attendono che lo Stato faccia chiarezza in merito alle contraddizioni e conflittualità istituzionali emerse.
2. Il luogo proprio di concertazione degli elaborati prodotti dall'I.N.G.V. e del relativo provvedimento di adozione è individuato nella Conferenza Unificata.

Il Dott. SPAZIANTE chiede quindi se per "approfondimenti tecnici" si intenda una revisione del lavoro già svolto dall'I.N.G.V. o piuttosto una serie di "regole d'uso" delle elaborazioni disponibili.

L'Assessore DE MATTEIS precisa che si tratta esclusivamente del secondo aspetto, considerato che sul lavoro dell'I.N.G.V. c'era già stata condivisione nelle riunioni tenutesi nel mese di aprile.

Esaurita la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno, alle ore 17.30 la riunione viene sciolta.

Il Direttore Regionale
alle OO.PP e Protezione Civile
Arch. Francesco D'ASCANIO

L'Assessore
Dott. Giorgio DE MATTEIS

viespawill/verbale200704